

Concorso d'idee per la realizzazione del logo di Villa Venier

RELAZIONE STORICA

L'origine di Villa Venier non è nota.

La si trova rappresentata nella cartografia già nel XVII secolo e presso l'Archivio di Stato di Verona è custodita una preziosa pianta della villa, redatta nel 1784 dall'architetto veronese Luigi Trezza, per indicare la suddivisione della proprietà tra i fratelli Benedetto e Marco Venier.

La famiglia dei Venier, ricchi proprietari terrieri provenienti da Venezia, possedevano terre nel veronese. Quella di Sommacampagna era una casa colonica a controllo del fondo agricolo qui collocato.

Il confine della proprietà comprendeva la chiesa dedicata alla Madonna della Salute in via Osteria Grande, la zona in cui ora si trovano le abitazioni situate tra via 2 Giugno e via Chiesolina, fino all'incrocio tra via Bassa e via Pigno.

L'ingresso avveniva dall'attuale via Bassa e la vita quotidiana si svolgeva nel cortile attorno al quale sono collocate la villa e le barchesse.

Si trattava di un centro di gestione della vita agraria. Nella barchessa erano situati i locali rustici: stalle, fienili, pollai, porcili, casa del gastaldo.

Al piano terreno della villa stessa erano collocate le dispense, il tinello dei servitori e due stanze delle gallette, in cui erano conservati i bachi da seta.

L'attuale viale monumentale fu realizzato in tempi più recenti. Questa parte della proprietà rappresentava un giardino con brolo, il retro della villa, non la facciata principale come è oggi.

La planimetria della villa è caratterizzata da uno sviluppo ad L, dato dalla congiunzione di due corpi di fabbrica.

Il corpo che si affaccia sul parco ha il tipico impianto veneto (planimetria divisa in tre fasce: quella centrale ospita un grande salone, le due laterali due grandi stanze quadrate); il corpo prospiciente il cortile interno, ospita al pian terreno la cucina ed ai piani superiori un lungo corridoio che conduce ad una serie di stanze disposte a pettine. Al piano interrato si trova una grande cantina con volta a botte.

L'edificio ha una facciata neoclassiceggiante, con un bugnato al pianterreno e divisa da fasce marcapiano. Le finestre sono contornate da classiche profilature sormontate da timpani mistilinei.

All'interno i soffitti sono decorati in stile impero. Non se ne conoscono gli autori: si trattava probabilmente di squadre di quadraturisti che dipingevano gli ambienti di nobili dimore, com'era di consuetudine a quell'epoca.

L'arredamento originale è andato tutto perso.

La "L" termina con una chiesetta ottagonale dedicata alla Sacra Famiglia. Fu progettata da Francesco Ronzani nel 1838 per volere di Giuseppe Venier.

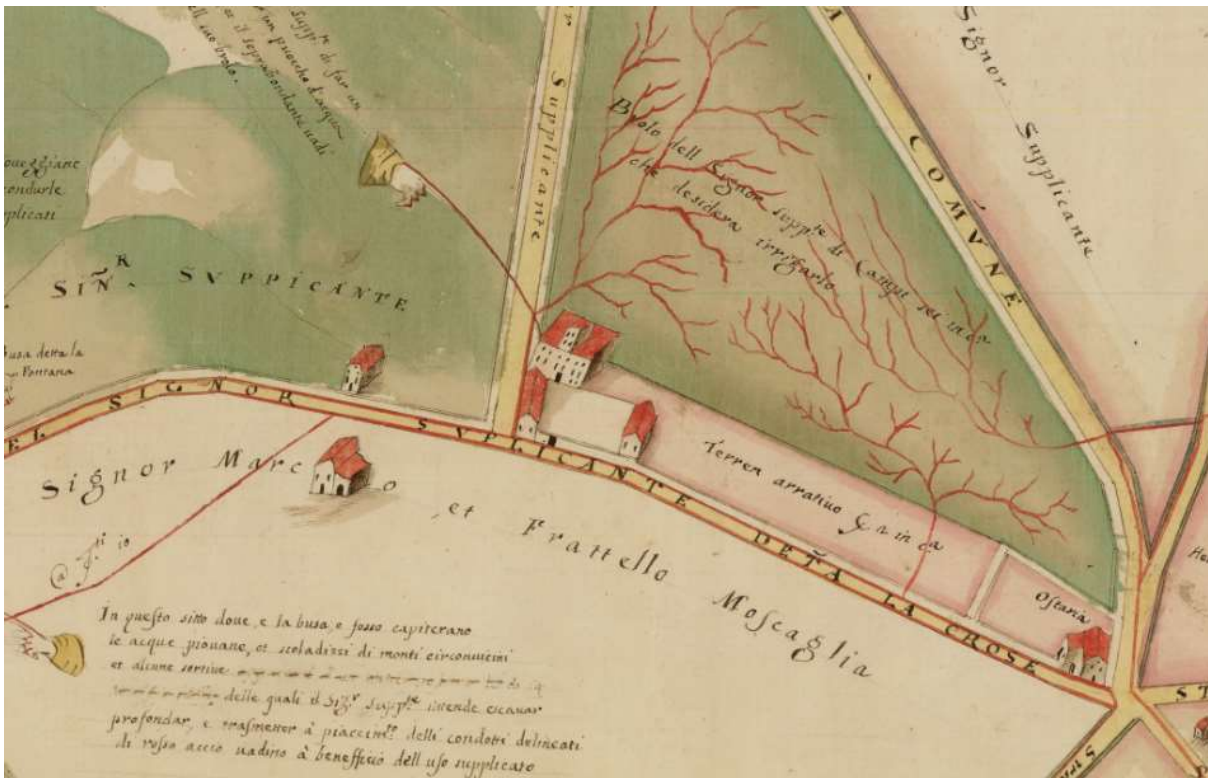
Sopra l'altare in marmo era collocata una pala con Madonna col Bambino di Gianbattista Lanceni.

Annesso al corpo principale vi è un rustico porticato, un tempo funzionale al fondo agrario.

Nel parco, al di sopra della scalinata, si trovano 12 statue ornamentali di Pietro Muttoni.

Nel 1848 la villa fu saccheggiata dagli austriaci, a causa dei sentimenti patriottici dei Venier. La famiglia rimase qui fino al 1860 circa.

La proprietà passò poi ai Giuliari – Noris (1886), ai Campostrini, agli Zavarise, ai Gianfilippi. Divenne proprietà di una grossa società alimentare locale negli anni '70 ed infine fu acquisita dal Comune di Sommacampagna nel 1997.



Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti, rot. 113, mazzo 96, dis. 15, catastico 294, neg. 8963, foto 1518. - All. a: Provveditori sopra Beni Inculti, Investiture, Carlo Venier, Sommacampagna, 24 luglio 1680, b. 388, c. 279



Archivio di Stato di Verona, Fondo famiglia Pindemonte Rezzonico, Planimetria della casa dominicale dei nobili signori conti Venier posta nelle pertinenze del territorio veronese di Sommacampagna - 24/12/1784